

Il sindaco: «La famiglia di Francesco Pio ha trasformato il dolore più grande di perdere un figlio in un impegno civile»

di **PAOLO POPOLI**

È stata inaugurata ieri mattina la targa in memoria di Francesco Pio Maimone, accanto al chiosco di Mergellina dove il giovane pizzaiolo di 18 anni, residente nel quartiere Pianura, fu ucciso la notte tra il 19 e il 20 marzo 2023. Kekko Pio era con gli amici e fu raggiunto da un colpo di pistola sparato durante una rissa a cui era totalmente estraneo. Quella lite tra giovani malavitosi rivali era scaturita per una scarpa macchiata. «Ragazzi, lasciate le armi perché non portano a nessuna strada buona e godetevi la vita e la libertà», dice il papà di Francesco Pio, Antonio Maimone. Alla cerimonia hanno preso parte, tra gli altri, i familiari di altre vittime innocenti e il sindaco Gaetano Manfredi: «La famiglia Maimone - afferma il primo cittadino - ha trasformato il dolore più grande di perdere un figlio in uno straordinario impegno civile».

«Il tuo sorriso non verrà mai spento dalla violenza e rimarrà per sempre nei nostri cuori», è la frase accanto al ritratto di Kekko, incisa sulla targa promossa dal Comune e voluta fortemente dai genitori. La mamma, Concetta, aggiunge però «che avrebbe voluto non vederla mai: perché avrebbe significato che mio figlio era ancora vivo - dice - La mia speranza è che simili tragedie non capitino mai più».

A novembre si terrà il processo in appello per Francesco Pio Valda, all'epoca dei fatti 19enne. Valda, appartenente a una famiglia legata ai clan di camorra di Barra, è stato condannato in primo grado all'ergastolo per l'omicidio del 18enne di Pianura. «Chiunque si troverà a passare di qui, sul lungomare - prosegue Antonio Maimone - troverà questa targa che ricorda a tutti come si può morire anche solo fermandosi a mangiare due noccioline con gli amici». Da allora, nonostante l'impegno delle istituzioni e delle forze dell'ordine, Mergellina come altre zone, registra ancora episodi di malamovida e di vio-



➔ Sopra la targa per Francesco Pio, 18 anni, vittima innocente. A destra i genitori con sindaco e prefetto



## Una targa per Maimone L'appello del padre: “Ragazzi lasciate le armi”

lenza nelle ore notturne.

La cerimonia ha visto la partecipazione delle autorità civili e militari: «Questo ragazzo è stato davvero un martire, oggi c'è un sangue che non parla di morte, ma vive come eredità tra la comunità», sono le parole del prefetto Michele di Bari, intervenuto con il questore Maurizio Agricola, il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli, la presidente del consiglio comunale Enza Amato, il garante dei detenuti Samuele Ciambriello e l'assessora alle politiche giovanili Chiara Marciani. A ottobre 2024 il centro giovanile di Pianura è stato intitolato a Francesco Pio.

«Questa giornata è molto importante non solo per ricordare Francesco Pio, ma anche per testimoniare che non dobbiamo mai fermarci in questo lavoro per recuperare i ragazzi, per spingerli a comportamenti corretti», aggiunge Manfredi.

Il sindaco fa anche un passaggio sulla «criminalità sempre più efferata», in riferimento all'episodio di cui è stato vittima a Caivano don Maurizio Patriciello. Poi, aggiun-

ge: «Oggi viviamo questa deriva di una violenza giovanile spesso immotivata e quindi, necessariamente, dobbiamo lavorare non solo sulla repressione, ma anche sull'educazione e sul coinvolgimento delle famiglie. Ma è una battaglia che si deve fare giorno per giorno, tutti insieme, con continuità di impegno».

Proprio in nome di questo impegno, hanno deciso di unire le forze e di fare fronte comune più famiglie di giovanissimi strappati troppo presto e ingiustamente alla vita, tutte vittime innocenti di violenza, morti sul lavoro e incidenti stradali. Con i Maimone ci sono i genitori di Rita Granata e le madri

L'iniziativa promossa dal Comune accanto al chiosco di Mergellina dove il pizzaiolo 18enne fu ucciso in una rissa alla quale era estraneo

di Patrizio Spasiano, Pasquale Esposito e Corrado Finale: «Abbiamo lo stesso dolore, siamo genitori feriti, ma stiamo cercando di prendere iniziative comuni con l'obiettivo di vedere una Napoli diversa, sempre migliore», spiega Antonio Maimone. «Dobbiamo supportare questo movimento», afferma Borrelli, che ricorda il valore di queste targhe «per ricordare nomi che altrimenti scompaiono». A portare solidarietà c'è anche il titolare del chiosco (estraneo alla vicenda) dove morì Francesco Pio. I chioschi del lungomare sono chiusi da giugno 2024 dopo una serie di accertamenti chiesti dalla Procura e per la decisione del Comune di non rinnovare le licenze, regolarmente pagate dai titolari. Solo in alcune attività su 19 sono state riscontrate allacci e scarichi abusivi. «Vorremmo poter riaprire qui, la nostra attività è sempre stata in regola», afferma il titolare del chiosco. «Stiamo lavorando su un piano di riqualificazione complessiva del lungomare - chiarisce Manfredi - che consentirà la riallocazione di alcuni di questi chioschi».

### IL RAID

## Incendio doloso in piazzetta Mercadante distrutte le giostre

Distrutte da un incendio le giostrine dei giardinetti di piazzetta Mercadante al corso Vittorio Emanuele. Le fiamme sono divampate alle 17,30 di ieri mentre il parco della Municipalità I era frequentato da mamme e bambini. Il rogo, che aveva minacciato alcuni alberi, è stato domato dai vigili del fuoco. Sul posto sono intervenuti anche le forze dell'ordine e la polizia municipale.

Si ritiene che la natura dell'incendio sia dolosa. La struttura con scivoli e altalene, in legno e vetroresina, era da tempo interdetta. Due clochard avevano però forzato la recinzione per creare qui un riparo. Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto proprio i due uomini cospargere del liquido e poi appiccare il fuoco. A fare chiarezza saranno le indagini e le immagini di videosorveglianza della zona. L'informativa è stata trasmessa in Procura.

Nei giorni scorsi, il Comune aveva offerto accoglienza ai due clochard, invitati a lasciare l'area in vista dei lavori. Una settimana fa è stata infatti formalizzata la donazione delle nuove giostre attraverso la raccolta fondi di Carlo Criscuolo e Valerio Di Pietro con l'associazione «Round table Napoli». «Siamo pronti a ridare la piazza ai bambini, anche se ci sarà un aggravio di costi», spiega Criscuolo. «L'incendio arriva proprio ora che era pronto il progetto - aggiunge il consigliere municipale Fabrizio D'Onofrio - Speriamo che i tempi non si allunghino per il sequestro dell'area e la bonifica».

— **P.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➔ Le giostrine distrutte dal rogo doloso in piazzetta Mercadante

 <b>Farmacie notturne</b>	
<b>FUORIGROTTA BAGNOLI</b>	<b>VOMERO ARENELLA</b>
<b>COTRONEO</b> Piazza M. Colonna, 21 (Via Lepanto) Tel. 081.2391641 081.2396551	<b>CANNONE</b> Via Scarlatti, 79-85 (Piazza Vanvitelli) Tel. 081.5781302 081.5567261
Per questa pubblicità su <b>La Repubblica Napoli:</b>  <b>Tel. 081 4975822</b>	

## I Pro Pal occupano Lettere “Solidarietà per la Flotilla”

Gli attivisti: “Seguiamo insieme la missione adesso che si trova nel suo momento più critico”

studenti ed i ragazzi dei collettivi (in particolare il Collettivo auto organizzato universitario) riuniti nel chiostro. «Un presidio permanente» lo definiscono: «Siamo qui pronti per bloccare gli atenei. Nelle ultime settimane in questo Paese si è alzato un appello chiaro da parte dei lavo-

ratori e degli studenti: se bloccano la Flotilla noi bloccheremo tutto, a partire dalle università, in solidarietà al popolo palestinese». Dopo avere nel pomeriggio appeso la bandiera palestinese al balcone dell'aula magna dell'Oriente, gli attivisti sono andati a srotolare una grande bandiera e una serie di striscioni a Porta di Massa: «Non possiamo restare in silenzio - affermano - noi che siamo l'equipaggio di terra e siamo pronti ad agire, ma abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti».

— **B.D.F.**

Proprio mentre si teme che Israele si prepari ad intervenire in alto mare contro la Global Sumud Flotilla e la nave Alpino della nostra Marina militare dirama l'avviso ufficiale che non accompagnerà le imbarcazioni dell'operazione umanitaria oltre le 150 miglia nautiche dalla costa di Gaza, gli attivisti napoletani Pro Pal occupano la sede di Lettere dell'università Federico II, a Porta di Massa.

«Seguiamo insieme il viaggio della Global Sumud Flotilla ora che la missione è nel suo momento più critico» affermano gli